Anno XIII. (Abbonamento postale) UDINE, Martedì 1 Ottobre 1889. (Abbonamento postale) N. 234.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

ABBONAMENTI — In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24, semestre . . . . » 12, trimestre . . . . » 6, mese . . . . . . » 2. Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

INSERZIONI — Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

ANCORA del prossimo meeting udinese

Già abbiamo deplorato che Governo e Società ferroviaria facendo, come suol dirsi, orecchie da mercatante alle tanto legali nostre rimostranze ed istanze, ci costringano a tenere un *meeting* a segno di pubblica protesta. Non che ciò possa ritenersi strano in paese libero qual'è l'Italia. Non che a noi ripugni di vedere i cittadini usare un diritto loro consentito dallo Statuto, il diritto di riunione. Ma questo *meeting udinese* andrà proprio a rovescio di quanto comunemente accade in simili casi; ed è perciò che ci spiace di vederci nella necessità di un atto che palesa, per sè stesso, l'impotenza di atti antecedenti.

Il servizio ferroviario sta sotto la sorveglianza dello Stato, ed è poi vincolato da Convenzioni che alle Società assuntrici impongono determinati obblighi ed oneri. Quindi riesce spiacentissima cosa che alle lagnanze e rimostranze, fatte pervenire a mezzo delle autorità interessate nella faccenda, non siasi dato ascolto. E ciò, mentre (come a tutti è noto) per altre Regioni e Provincie la Società ferroviaria, causa l'importunità de' chiedenti, aderiva alla spesa di milioni parecchi. Ma col Veneto, ma col Friuli si vuol lesinare! Forse c'è soverchia fidanza nella mitezza di carattere delle nostre popolazioni, e nella longanimità nostra, per quale, da anni avendo accennato ad un bisogno, ci siamo accontentati ad udire un diniego senza poi farne clamori.

Non ignoriamo le condizioni del bilancio dello Stato; però nemmanco quello della Società ferroviaria, le cui azioni si mantengono ad altezza invidiata. Dunque, ammesso pure che debbasi provvedere ai bisogni ed alle esigenze di altre Regioni e Provincie, qualche briciola potrebbe rimanere anche per noi. Riguardo, poi, ai lamenti pel servizio ferroviario, questi sono generali e condivisi da tutte le Provincie sorelle. Or in questo argomento, niente domandasi di eccezionale o speciale. È lo Stato medesimo per il suo diritto di sorveglianza e tutela suprema, che alla Società dovrebbe imporre gli opportuni rimedj.

Nell'annunciato *meeting udinese*, che sarà rimandato a lunedì 7 ottobre, corre voce che prenderanno la parola, tra gli altri, il Senatore Pecile e l'on. Deputato Solimbergo. Eppure questi due signori, che si trovano in famigliarità con uomini del Governo, devono avere in privato vivamente sostenuto le instanze del Municipio di Udine e della Camera di Commercio! Anzi il secondo, cioè l'on. Solimbergo, perorò per esse istanze davanti la Camera quando da ultimo discutevasi il bilancio dei Lavori pubblici.

Ed ecco perchè a noi sembra increscioso che si debba invocare ad un *meeting* di cittadini, calcolando sulla forza del numero, aiuto per faccenda che avrebbe potuto accomodarsi con le pratiche ordinarie delle nostre Rappresentanze comunale e commerciale da una parte, e dall'altra il Governo e la Società ferroviaria.

Per solito nei *meetings* si espongono desideri e voti dell'opinione pubblica, che, debitamente formulati, a mezzo delle Autorità regie o delle Rappresentanze sono innalzati al Governo. Ma pel *meeting udinese* del 7 ottobre, voti già formulati, e cui in alto non si badò, saranno di nuovo innalzati col prestigio del numero, e affinchè siano riconosciuti quale espressione popolare! G.

DA VERONA.

(*Nostre corrispondenze.*) Verona, 29.

La proclamazione dei premi.

Sono le una pom. La ex chiesa di S. Sebastiano è discretamente affollata. Nella cantoria è disposta la banda municipale che all'entrata del ministro Boselli intuona la marcia reale.

Al comparire dell'Eccellenza pochi dei posti riservati tentano qualche applauso.

Vi sono tutte le autorità civili ed il generale Caravà.

Oltre al ministro, noto: il nostro Prefetto conte Sormani-Moretti, il ff. di sindaco, il senatore A. Rossi, il comm. Berchet, gli onorevoli deputati Miniscalchi, Righi, Guglielmi, Fagiuoli, il march. Di Canossa presidente dell'Agraria, tutti i membri delle Commissioni, ed un nugolo di altri invitati più o meno cogniti.

Di giornalisti: il Biasioli dell'*Adige*, il Ringler del *Secolo*, l'amico Rimoldi pel *Caseificio*, l'avv. Massarani pel *Corriere della sera*, l'avv. Malenza per il *Corlino* di Bologna e *Fieramosca* di Firenze, ed il sottoscritto per la *Patria del Friuli*.

Gli espositori, quelli che hanno potuto capirvi, sono posti sull'impalcato a ridosso l'altar maggiore.

Prende la parola per primo l'illustre senatore A. Rossi, presidente delle giurie all'Agraria.

Il suo ragionamento è facile e concettoso. Fa un riassunto della storia delle nostre esposizioni, della statistica agraria e commerciale. Enumera le varie onorificenze decretate dal Governo e fa un po' di storia anche sulle condizioni economiche d'Italia.

Gli espositori friulani che si presentarono al concorso furono 130.

Il discorso del Senatore Rossi fu lungo ma bellissimo.

L'on. Boselli va a stringere la mano all'oratore e molti lo imitano.

Il Dott.r Lampertico legge le relazioni fatte dalle giurie al Governo, onde migliorare le condizioni nei diversi rami dell'industria e dell'agraria.

Sono nove articoli redatti con molta avvedutezza e criterio.

Il pubblico li approva con soddisfazione. Finita questa lettura si comincia a proclamare i premi: il Dott.r Lampertico legge ma il difficile sta dalla parte degli espositori i quali non sanno da qual punto partire per avvicinarsi al Ministro.

Tanto per farne una di cattiva in mezzo a tante di buone, si sono nientemeno dimenticati di collocare le scalette per far discendere i premiati a ricevere il foglio che loro comunica la ricompensa avuta!..

Successe un po' di confusione, e si rise per assopire colla burletta la grave e imperdonabile dimenticanza!...

Il Ministro, a cui venne in mente certo il detto: quando gli uomini non si avvicinano alla montagna, la montagna si avvicina a loro, pigliò i fogli e si portò presso il palco.

Un vecchietto contadino, confuso e commosso sino alle lacrime, nel ricevere tra le sue, callose ed abbronzite, la mano del Ministro, strappò un vivissimo applauso alla folla.

Ma questa distribuzione di nuovo genere, andava troppo per le lunghe percui si limitarono a leggere soltanto i nomi dei premiati all'Agraria.

Terminata la lunghissima lettura, prende la parola l'essessore municipale cav. Belviglieri come presidente delle giurie all'industriale.

Egli legge un breve ma succoso discorso che viene accolto con applausi; il ministro stringe la mano anche al cav. Belviglieri, il quale riprende per un momento ancora la parola onde far sapere che la proclamazione dei premiati dell'industriale, verrà fatta domani per mezzo della *Stampa*.

I giornalisti a questo punto ridono poichè l'elenco di quei premiati fu già pubblicato dall'*Adige* e dall'*Arena*, quest'ultima anzi in un supplemento apposito.

Ma l'egregio Belviglieri lo ha fatto a fin di bene, e cioè, per non stancare più del bisogno e Autorità e pubblico! Perdoniamogli e siamo a lui grati del risparmio di questa noia.

Per ultimo prende la parola l'onor. Ministro per l'Istruzione pubblica Boselli.

Comincia col salutare Verona a nome del Re e saluta anche la gagliarda ed insigne regione Veneta.

Verona si è resa in questa circostanza benemerita dell'Italia ed è mia ventura se oggi ho potuto recarle il saluto del paese.

Dice che il suo collega per l'Agricoltura e Commercio sarebbe pure intervenuto se non fosse stato trattenuto da un ostacolo di salute fortunatamente ora superato.

Un applauso strappa la frase: Primo dovere dei Ministri sarebbe quello di intervenire alle Esposizioni! Dice dolersi di non aver prima d'ora visitato le nostre Esposizioni e si dichiara pienamente soddisfatto.

Parlando del bestiame, ed elogiando la provincia di Udine che tanto qui si distinse coi suoi prodotti esclamò: Io vorrei che tutte le provincie d'Italia seguissero l'esempio di quella di Udine, la quale compra a minor prezzo i capi di bestiame, coltivandolo poi e ricavandone forti guadagni.

Sua Eccellenza ad un certo punto perde la via, e, invece che proseguire occupandosi di agraria, s'interna nella questione artistico-letteraria e continua con uno sfoggio di erudizione, citando tutti i nomi di letterati e artisti della nostra storia.

Questo *deragliamento* ha prodotto una cattivissima impressione ed ha fatto entrare fra il pubblico la noia, che poi si mantenne sino in fondo al discorso ministeriale.

Non lasciò in pace neanche uno di quegli eroi delle lettere e delle arti!... Da Dante al Petrarca, da Federico Barbarossa (?!) a San Zeno, da Aleardo Aleardi alla Beata M. di Canossa, da Cavazzola al Carducci, tutti trasse fuori gli uomini necessari ad infiorare coi loro nomi venerati una dissertazione storico-letterario-artistica.

Era una cosa che faceva pietà, e autorità, giornalisti, pubblico, tutti insomma, rimasero meravigliati della fine miseranda di quel discorso che aveva fatto dormire... anche l'on. Miniscalchi!

L'on. Ministro, molto probabilmente, s'era scordato di rappresentare in quel momento il collega dell'Industria e Commercio, e, rivestito della propria carica, aveva dato fondo, senza misericordia, al proprio programma.

La cerimonia finì circa alle 4 e mezzo: di fuori pioveva a dirotto.

Francesco Serravalli.

I trattati fra l'Italia e re Menelik.

Il *Corriere di Napoli* pubblica i seguenti particolari al proposito:

Oggi (28) venne firmato dal Re a Monza il primo dei due trattati fra l'Italia e Re Menelik come nuovo imperatore d'Etiopia. Non appena Menelik si proclamò, col consenso di quasi tutti i capi abissini, re dei re, il conte Antonelli, già da molto tempo investito dei poteri annessi alla carica d'inviato straordinario di ministro plenipotenziario del Re d'Italia presso il Re dello Scioa, conchiuse con Menelik un trattato di pace, di alleanza e di amicizia col pieno riconoscimento di tutti i nostri possessi africani. Questo trattato scritto in lingua amarica e in lingua italiana, fu portato in Italia colle firme già apposte da re Menelik. Per l'Italia firmò il conte Antonelli; e il Re Umberto firmò egli pure ratificando il trattato.

Il secondo trattato riguarda le relazioni commerciali ed altre materie attinenti al trattato precedente, specificandole. Per conchiuderlo venne principalmente in Italia l'ambasceria straordinaria condotta da Makonnen, che è il più importante personaggio dello Scioa, — al quale re Menelik confidò il Governo dell'Harrar appena conquistata quella provincia. Ora anche il secondo trattato è pronto, ma Makonnen non considera definiva la sua adesione fino a quando non avrà parlato col ministro Crispi; e poichè il Presidente del Consiglio ha fatto sapere che si tratterrebbe ancora qualche giorno a Napoli, così la Missione scioana viene a Napoli.

A Napoli sarà ultimata la parte diplomatica. I due trattati saranno comunicati, come d'uso, al Parlamento appena aperta la sessione; a suo tempo, poi, ne verrà fatta comunicazione diplomatica alle potenze.

Nel trattato di commercio è stabilita e regolata la questione della moneta che sarà coniata, mantenendo forma e valore di corso al tallero di Maria Teresa. — Il tallero italiano recherà da una parte l'effigie di Re Umberto colla formola consueta « Umberto I Re d'Italia », dall'altra vi sarà lo stemma della nazione. Intorno alla nuova moneta invece dei tre *fert* sarà incisa una dicitura qualificativa di ciò che, il Re d'Italia rappresenta come sovranità sopra i possessi africani che fra i territori già posseduti e quelli nuovi e le rettifiche di confine ecc. rappresenta qualche cosa come un altro regno d'Italia.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 3

L'anello d'argento

ROMANZO.

(Versione dal francese, di E. Lestani.)

II.

L'indomani, al pranzo di famiglia, la signora d'Esperilles fece nel segreto della sua mente straordinarie riflessioni, importanti confronti.

Bisogna notare ch'ella pranzava a tu per tu col marito.

Ora, se si fosse limitata a pensare « ecco un *uomo che non mi ama* » — meno male: nulla in ciò d'insolito e di nuovo. Ma quel giorno, per combinazione, ella ebbe l'idea di spingere molto più lontano quel sistema di segrete investigazioni ch'erale abituale.

Si domandò se non fosse cosa ingiusta, odiosa, ridicola, che un uomo della sua età non si sentisse felice di poter amare una donna così giovane e.... così bella come lei.

Ma questa muta collera era semplice fuoco di paglia che tosto si spense quando ella pensò che suo marito nessuno aveva amato od amava al mondo. Conclusione ingiusta e sbagliata, perchè c'era invece al mondo una persona carissima e preziosa, tre volte sacra, per la quale il signor d'Esperilles serbava la parte migliore del cuor suo; questa persona era lui stesso. Sì, il galantuomo portava a se stesso affatto così profondo e illimitato che bisognava ammirarlo malgrado tutto: si adorava, il poveretto, con tanta grazia, con tanta passione, da commuovere l'animo più freddo. Idolo e sacerdote ad un tempo, bisognava conservare l'uno, aver cura dell'altro e festeggiarlo. Quanta sollecitudine adunque, quanta tenerezza pel proprio individuo!

Il signor d'Esperilles aveva questa idea, e non la dissimulava: che niente vi fosse sulla terra di troppo bello, di troppo buono o di troppo raro per la squisita delicatezza de' suoi gusti e de' suoi desiderii. E la persuasione di esser egli il migliore di tutti e di tutto, formava la regola unica di sua vita.

Con tale coscienza di se medesimo, nessuna maraviglia ch'egli, a quarantacinque anni, stanco, invecchiato, snervato, sposasse senza rimorso una fanciulla di diecisette.

Quando si vede un uomo di testa, ma che ha molte cose da rimproverarsi, commettere azione così temeraria, si suol dire che il castigo sta per cominciare. Ma per uomini della tempra del signor d'Esperilles non vi ha castigo possibile.

Calate le cortine con tutta diligenza, la sala da pranzo era quasi all'oscuro: gli occhi affaticati del padrone non si acconciavano alla viva luce dello splendido pomeriggio estivo: il sole gli dava molestia. Pure la faccia del signor d'Esperilles mostrava ancora quell'aspetto sano e vigoroso che i suoi vecchi compagni di piacere gl'invidiavano; sebbene la dissoluzione del corpo si manifestasse ormai per molti segni, egli poteva dissimularla con quella superba rotondità delle carni, con quella tinta ardita se non fresca che distingue a primo aspetto i buon temponi incorreggibili.

Egli aveva in segreto sacrificato tutto a ciò che chiamava *la bella vita:* corpo, anima — se pur ne aveva — e sostanze. Quanto a queste, disgraziatamente, il segreto più non era possibile.

Il mobilio di quella sala era dei più sontuosi; ma la figura del cameriere che serviva a tavola i padroni appariva altrettanto insolente. Cattivo segno!

Il messere non abbandonava il servizio perchè il servidorame ben pasciuto non se ne va che dietro l'usciere o dietro la bara del padrone: tuttavia, se da qualche tempo non intascava più il suo onorario, cominciava a farsi pagar cari a modo suo i servigi che prestava: poco a poco in quella casa s'introduceva l'uguaglianza nel più stretto senso della parola.

Finito il pranzo, il signor d'Esperilles levossi penosamente, si avvicinò ad una finestra per vedere se il tempo era bello e disse.... Senza dubbio una cosa terribile, perchè la signora impallidì. Quanto al cameriere, si portò la mano alla bocca per soffocare una risata e, più non potendo trattenersi, scappò nell'anticamera.

Il padrone aveva proposto alla moglie una passeggiata in carrozza, e voleva *far attaccare*.

Ma come *far attaccare* se da due giorni più non aveva cavalli nè carrozza? Sbarazzandosi per forza di quelle inutili comodità, aveva agito da spartano. Solo mentre il coraggio di vendere gli era bastato, ora non si ricordava più di aver venduto.

Però la memoria gli tornò subito e con essa la spiacevole idea del lusso perduto. Fino a quel giorno non aveva osato guardare in faccia l'ingiuria che la fortuna si permetteva recare a un uomo come lui; ora che le circostanze gli aprivano gli occhi, non potè reprimere lo sdegno che gli bolliva in petto e si diede a misurare in lungo e in largo con passo pesante la sala prorompendo in un fiume di parole insensate, di maledizioni, d'invettive.

La faccia tonda del cameriere ricomparve dalla porta socchiusa: il buon uomo ritornava per godersi fino all'ultimo la brillante commedia.

Il padrone uscì barcollando come ubbriaco: ed ubbriaco infatti lo era, il disgraziato, per quel sobbollimento di rimpianti, per quel fermento della vanità schiacciata che gli bruciavano il cervello ammalato.

Mentr'egli usciva furioso in balìa di una collera puerile e vigliacca, Narina entrò cantando.

Le querele e gli accenti di ribellione che la signora d'Esperilles teneva in serbo per rispondere al marito, si cangiarono tosto in due parole di materna tenerezza. Narina interruppe il canto e mosse tutta seria e composta verso la madre, quasi avesse indovinato l'effetto della sua improvvisa comparsa in un momento pericoloso. Come sono intelligenti talvolta queste bionde testine!

Cinque anni prima, la signora d'Esperilles aveva di fermo e deliberato proposito donato la sua giovinezza e la libertà a un uomo che non amava e che sapeva di non poter amare giammai. Contava allora dieci sette anni, ma l'esperienza sedeva al di lei fianco nella persona d'una zia quarantenne che non aveva preso marito. La saggezza delle vecchie zitellone ha qualche cosa di freddo, di tagliente, d'inesorabile.

— Mia cara Lucy, le diceva la vecchia zia, tu hai paura dell'acqua fredda; ma non l'avresti se fin da bambina ti fossi assuefatta ai bagni. Così io ti consiglio di maritarti per tempo. —

Poi, accorgendosi che la nipote non era in grado di afferrare il filo di una idea tanto sottile, cercava d'istruirla per vie meno tortuose e pericolose delle figure e dei paragoni.

— Bisogna maritarsi, continuava coll'accento ispirato della sibilla che legge nel futuro. — Sì bene, mio Dio, che anche lo stato di fanciulla può avere le sue attrattive; ma se dovessi ricominciare la vita, ti giuro che a questo stato delizioso non mi ci attaccherei; adesso il male è fatto. Bisogna maritarsi, ripeto, e poichè si deve, perchè ritardare il momento? Soltanto il matrimonio ci procura un posto distinto nella società. Così vogliono gli uomini, e noi facciamo pure buon viso a questa necessità, ma ricordiamoci che non dobbiamo a questi signori uomini un solo briciolo di riconoscenza. Del resto, essi sono talvolta abbastanza puniti della tirannia che ci impongono: hanno disposto ogni cosa a loro profitto, ma spesso questa bella macchina, che chiamasi donna, si ribella, ed è contro gl'ingranaggi da loro tanto sapientemente composti che i disgraziati vengono a stracciarsi il cuore. No, piccina, per me non vi ha spettacolo più divertente e incantevole di quello d'un uomo divenuto a sua volta vittima dei duri legami che la politica maschile c'impone. Ciò avviene, per esempio, quando un bel giovane, ma sprovveduto di fortuna, s'incaponisce di amare una ragazza come te, che ne hai poca. Il matrimonio allora è impossibile. I parenti non ne vogliono sapere. E credi tu ingenuamente che la ragazza sia libera, in tal caso, di non maritarsi con altri, di aspettare, di serbarsi fedele a colui che l'ama? Nella sua resistenza agli interessi della famiglia dove troverebbe appoggio la ribelle, te ne prego? Bisogna maritarsi, bisogna! Diciamolo francamente; meglio sposarsi cento volte che amare una sola...

— Ma, zia, sospirò timidamente la giovinetta, come farebbe in tal caso un cuore tenero che sente il bisogno di amare e di essere amato?

— Ecco, mia cara, le ragazze possono avere un cuor tenero e dispostissimo ad amare; chi può impedirlo? Ma se di questo si accontentano, non diventeranno mai *persone sociali*.

— Allora, esclamò risolutamente Lucy persuasa da quelle parolone, allora vedo bene che avete ragione, zia, e che bisogna maritarsi.

— È necessario, ripetè la zitellona.

. . . .

(Continua.)

BIBLIOGRAFIA.

Gli insetti nocivi alla vite; loro vita, danni e modi per combatterli, del D.r AGOSTINO LUNARDONI, Roma, tip. Eredi Botta 1889.

È risaputo che il D.r Agostino Lunardoni è fra gli entomologhi uno dei più reputati ed il suo nome non è noto soltanto in Italia. La conoscenza perfetta ch'egli ha di tutta la letteratura riguardante gli studi d'entomologia, l'aver egli un largo corredo di cognizioni riguardanti l'agricoltura in generale e la selvicoltura in particolar modo, lo rendono atto a scrivere con molta competenza e opportunità degli insetti che danneggiano le svariate coltivazioni.

In questi ultimi giorni, abbiamo letto dell'egregio dottore, un libro piccolo di mole, ma molto importante sia per la materia svolta, sia per la opportunità del momento.

Gli insetti nocivi alla vite; loro vita, danni e modi per combatterli, è il libro che il D.r Lunardoni presenta agli agricoltori, nella certezza di far loro cosa gradita perchè utile. Gli insetti, che oggi insidiano la vite sono molti e terribili nella loro opera di devastazione e sarebbe colpevole il viticoltore, che non impegnasse coraggiosamente la lotta contro di essi.

In questa lotta porge valido appoggio il libro in discorso, fatto con rara cura ed esposto in modo popolare. Lo completano alcune buone tavole a colori, le quali servono a chiarire meglio la materia del volume ed a dare un'idea esatta dei principali insetti che arrecano danni alla nobile ampelidea.

Il volume, che trovasi in vendita in Udine presso la libreria Paolo Gambierasi al mite prezzo di lire due, parla dei seguenti insetti: *Coleotteri*: la melolonta vulgaris, l'anomala della vite, l'apate o tarlo dei tralci della vite, il rinchite della vite, gli etiorinchi delle viti, l'eumolpo o bromio della vite, l'altica della vite — *Lepidotteri*: la sfinge della vite, la zigena della vite, le agrotidi della vite, l'agrotide pronuba, la pirale della vite, la tignuola dell'uva, la tignuola minatrice delle foglie della vite — *Ortotteri*: le cavallette, l'efippigera della vite — *Emitteri*: la filossera o pidocchio della vite, le cocciniglie della vite.

Raccomandare ai viticoltori friulani questo libro sotto tutti i riguardi eccellente, mi sembrava doveroso e per ciò l'ho fatto.

E' da sapersi che già fu chiesta e concessa l'autorizzazione per la traduzione del volume in portoghese, spagnuolo e greco. *Janus.*

Entusiasmo dei serbi per la regina divorziata.

Particolari sull'arrivo a Belgrado

Vienna, 29. La *Pol. Corr* ha da Belgrado: Il foglio ufficiale reca il seguente comunicato: La Regina giunge oggi a Belgrado, ma siccome S. M. arriva senza che prima siasi ottenuto un accordo circa i suoi futuri rapporti colla Corte reale, al suo arrivo non avrà luogo alcun ricevimento solenne. La regolazione dei futuri rapporti del Re Alessandro colla madre spetta, a sensi della Costituzione, esclusivamente al Re Milan.

L'*Odjek* pubblica un riassunto delle trattative che ebbero luogo sinora colla Regina, ed è interessante la lettera di Ristic che disse di essere fermamente persuaso che il trono di Alessandro non è minacciato da alcun pericolo; non potere però assumere alcuna responsabilità pel caso che il dissenso fra i genitori continuasse anche sul territorio serbo.

La Regina scriveva il 27 giugno a Ristic che desiderava di aver un convegno col figlio o a Yalta o a Belgrado. Ristic rispose che la Regina quale cittadina serba aveva il diritto di venire in Serbia, ma che il suo ritorno avrebbe potuto aumentare le difficoltà della situazione, per cui Ristic proponeva che il convegno avesse luogo nei possessi della zia principessa Morusi; la Regina rispose che verrà a Belgrado e avendo Ristic risposto che se venisse senza porsi prima d'accordo non verrebbe ricevuta ufficialmente e probabilmente non vedrebbe nemmeno il figlio, il viaggio fu differito.

Dopo tale aggiornamento furono dalla Reggenza, d'accordo con Re Milan, fatte nuove proposte alle quali la Regina non rispose e soltanto fece sapere a persone private che sarebbe venuta il 29 a Belgrado, ciò che realmente avvenne. Una gran parte della città è imbandierata. 50 giovani dame vanno incontro alla Regina sopra un piroscafo particolare.

Vienna, 30 La *Politische Correspondence* ha da Belgrado: Il convegno di Natalia col Re Alessandro fu stabilito per questa mattina ed avrà luogo a senso delle istruzioni di Re Milan alla presenza del governatore del Re Dockic, e del primo aiutante Cickic. La Regina madre rifiutò finora di adattarsi all'obbligo di trattenersi soltanto temporariamente in Belgrado, sebbene Milan da sua parte avesse fatto promesse in tal riguardo.

Natalia ricevette la visita di Persiani.

Belgrado, 30. Natalia venne accolta con entusiasmo dalla popolazione, anzi l'accoglienza sorpassò ogni aspettativa.

Già verso mezzogiorno nelle vie eravi una insolita animazione; essendochè, oltre alla popolazione, giunse dai luoghi vicini molta gente. Si notano specialmente frotte di contadini nei loro ricchi costumi nazionali di festa.

La folla si va sempre più ingrossando e già verso le ore 3 del pomeriggio nelle vie che conducono al luogo di approdo si fa così fitta che devesi procedere lentamente.

Regna una grande animazione; a quando a quando erompono delle grida di evviva Natalia.

Verso le ore 4 la folla che attende a riva Natalia, è enorme, spaventevole. Vi è una certa febbre d'impazienza, tutti tengono gli occhi appuntati nel lontano orizzonte per iscorgere ancora da lungi l'arrivo del piroscafo *Kasan*, che porta Natalia; un po' di nebbia però che cala come un velo leggiero non permette di scorgere molto da lungi.

Quando verso le ore quattro si scorge il piroscafo *Kasan* avanzare in dritta linea verso il porto, la folla prorompe in grida di evviva; si agitano in segno di saluto cappelli e fazzoletti.

Alcuni intuonano delle canzoni nazionali.

Al momento che Natalia mette piede a terra l'entusiasmo è al colmo, tutti le si precipitano incontro; la Regina è contornata dalla folla, ebbra di gioia, entusiasmata; molte donne del popolo le baciano le vesti piangendo; le grida di « Viva Natalia, viva la nostra regina » assordano; è un momento indescrivibile; si sentono pure delle grida di « Viva la Russia. »

Natalia sale in carrozza a tiro due e muove per le vie Milanov e Ubca. La carrozza deve andare a passo lento; densa, stipata è la folla intorno alla carrozza; da tutte le finestre, di cui molte imbandierate a colori nazionali, si gettano fiori nella carrozza: in pochi istanti la regina è letteralmente coperta di fiori.

La carrozza finalmente si ferma innanzi alla casa Bogicevics: la regina vi entra, e la folla si riversa tutta innanzi al portone ed emette grida di evviva sì frenetiche ed entusiastiche che Natalia è costretta a mostrarsi ben sette volte alla finestra; saluta sorridendo la folla che continuamente la acclama con frenetici evviva; è un momento indescrivibile di giubilo popolare e d'entusiasmo: la regina è evidentemente commossa.

L'entusiastico ricevimento fatto a Natalia fu del tutto popolare, spontaneo; il governo si astenne da ogni manifestazione.

Al passaggio della regina innanzi al Konak i soldati non presentarono le armi: le finestre erano chiuse.

Il fatto che il giovane re Alessandro, mentre udiva le grida di acclamazione del popolo alla madre, scongiurava, piangendo, i reggenti, onde poter andarle incontro, forma il soggetto di tutti i discorsi; si compiange il giovane re, mentre mostrasi indignazione contro la reggenza per il suo rigore, e per non essersi associata al popolo nella sua dimostrazione a Natalia, l'inviato russo Persiani si astenne di recarsi al ricevimento; ma più tardi si recò in casa Bogicevics ad ossequiare Natalia.

L'orribile morte d'un italiano a New York.

Il *Progresso italo americano* di New York del 17 reca:

Giuseppe Mezzi, fruttivendolo, che teneva il suo *stand* sul canto delle vie Chrystie e Houston, salì, venerdì verso le 3.45 pom. sul tetto della casa occupata da Frank Patterson, venditore di liquori, davanti alla quale trovavasi lo *stand* suddetto, per nettare i condotti di scolo d'acqua e lasciar libero lo sfogo entro i medesimi ai torrenti di pioggia che diluviavano.

Mentre egli trovavasi sull'orlo del tetto, intento a tale operazione, il Mezzi toccò, senza badarvi, uno dei fili elettrici che passano lassù e ne ricevette una scossa che momentaneamente lo sbalordì e gli fece perdere l'equilibrio.

Egli cadde e precipitò nel vuoto, ma con un movimento istintivo si afferrò ad un altro filo che disgraziatamente era ancora più saturo di elettricità del primo e la sua mano, per l'effetto del fluido si contrasse con tal forza che egli non potè più riaprirla per sfuggire agli effetti micidiali della corrente elettrica. Questa gli scorreva per tutto il corpo, ma non con tanta forza da ucciderlo e nelle contorsioni dell'intenso dolore il poveretto andò ad urtare colla testa contro due altri fili che gli toccarono, uno la base del cranio, l'altro la estremità superiore della testa, formando così una corrente completa che produsse la morte istantanea.

Il cadavere, intricato nella rete di fili, non cadde, ma continuando a subire l'azione della forte corrente d'elettricità entrò in uno stadio di combustione e la folla inorridita che aveva assistito, inabile a prestare alcun soccorso, all'agonia di quell'uomo, vide ad un tratto svilupparsi dal suo corpo una quantità di fiammelle azzurrognole e sentì contemporaneamente l'odore nauseante della carne bruciata.

CRONACA PROVINCIALE

A Trovatore finito.

Ci scrivono da Cividale:

Malgrado i non pochi articoli comparsi sui vari giornali cittadini in merito a questo spettacolo che tanto degnamente corrispose alle solerti cure dell'impresa, non parmi inopportuno riassumere le impressioni ch'esso ha lasciato nel pubblico: nel pubblico che, se non accorse numeroso, e nelle prime sere parve freddo, come non avesse ritrovato quanto s'era ripromesso, ha fatto larga ammenda alle ultime recite, e fu spontaneamente largo nell'applauso.

Piacque in generale la scelta dell'opera che, se fra le molte verdiane della prima maniera, non è la migliore, sa sempre ridestare le grate emozioni di altri tempi, e ci fa forse rimpiangerli. Sì, ci fa forse rimpiangerli: perchè, mentre assistiamo a questa strana evoluzione musicale che parlerà all'intelletto, ma rimane muta al cuore, vediamo la dolce e pura melodia ch'è impronta e carattere nazionale mancare sopraffatta dall'artifizio invadente. Sarà meteora destinata a spegnersi ma che affascina perchè è nuova, o sarà scuola incrollabile per l'avvenire? Non indaghiamo. Può darsi però che il maestro d'*Otello* abbia tra non molto vissuto.

Non tornerò sui meriti particolari dei singoli interpreti dello spartito. Sulla voce splendida della signora Dettloff, sulle doti indiscutibili dei signori Bonfanti e De Grazia fu scritto con unanime accordo. Lusinghieri ancora sono stati gli applausi al tenore signor Sindona. Mi piace solo di rilevare ancora una volta le attitudini della debuttante signorina Zinner che timorosa e mal sicura nelle prime sere, seppe durante il brevissimo corso di recite rifarsi sugli altri splendidamente. E il pubblico, dubitoso dapprima, ha rimeritato la giovanissima cantante nel modo più degno di lei. L'ottima sua scuola, la voce piena e flessuosa, l'intonazione sempre sicura le predicono l'avvenire dei grandi artisti.

Benissimo i cori sotto la direzione del maestro Tomadini. Non indecenti gli scenari e il vestiario.

L'orchestra già condotta dal maestro Bartoli, ha continuato con merito crescente sotto il bravo e simpatico maestro Franco Escher, che ci sarà grato di vedere probabilmente tra poco alla direzione di questo stesso spartito in altro teatro.

E così si è chiusa la breve stagione artistica nel grazioso teatrino a Cividale che tante fiorenti bellezze ha adornato: che accolse tanto pubblico udinese: che ripercosse l'eco di tante ben meritate ovazioni, e che ha lasciato in ognuno il desiderio di vederlo riaperto con uno spettacolo a cui sorridano le stesse sorti. *Domino.*

Cortesie fra militari e civili.

Palmanova, 30 settembre

Questa mattina il secondo battaglione del 35 reggimento fanteria, che per lo spazio d'un anno fu di presidio a Palmanova, s'è trasferito a Udine.

Gli ufficiali tutti, qui di stanza, convennero iersera a banchetto nell'albergo *Al Cervo d'oro*, al quale, invitati, presero parte anche il Sindaco e gli Assessori municipali.

La più schietta cordialità regnò fra i convenuti, e, allo *Champagne*, il Sindaco, dott. A. Antonelli, con vive e nobili espressioni ringraziò il comandante del Presidio, cav. Berda, il maggiore cav. Mario, e tutti gli ufficiali dell'invito fattogli e brindò agli stessi, all'esercito, al Re.

Gli risposero con calde e toccanti parole il cav. Berda (perfetto gentiluomo e omai considerato nostro concittadino) e il comandante di battaglione, cav. Mario, raffermando i buoni rapporti fra Autorità civili e militari, e bevendo alla salute del capo del Comune, e degli Assessori rappresentanti il Municipio.

È molto bello e confortante veder correre buoni rapporti e sincera cortesia tra militari e civili.

A sostituire il secondo battaglione nel presidio di Palma, è già venuto il terzo battaglione dello stesso reggimento.

Gara sospesa e rimandata.

Pordenone, 30 settembre.

Il Gran tiro al Piccione a premi che doveva aver luogo ieri, e fu sospeso causa il tempo cattivo; è stato fissato per Giovedì 3 ottobre, medesime ora e condizioni.

Il ricavato netto di questa gara sarà devoluto a scopo di beneficenza.

Alcuni dilettanti però vollero far le fiche a Giove Pluvio ed uccisero in poules un centinaio di piccioni.

Tutto ciò per conto proprio perchè è riserbata la gran gara a scopo di beneficenza. A scopo di beneficenza stanno studiandosi un gran concorto al Teatro Sociale.

È certo che riescirà per il nome solo delle persone che si trovano a capo.

Pordenone ha sempre risposto all'appello. B.

La risposta di Veritas all'ex organista della Chiesa di S. Giacomo

Codroipo, 29 settembre.

Un giorno, una pecorella abbandonata se ne stava pascolando appresso una boscaglia, quando una delle tante belve entro nascoste, sbucò fuori dal suo agguato si precipitò sull'innocente bestiuola ed in un boccone la divorò.

Il leone, il nobile re della foresta, che non assale se non è assalito, indignato per il vigliacco misfatto commesso, radunò a se tutti gli animali, onde scoprire chi di loro era stato l'autore.

In un batter d'occhio, essi eran tutti raccolti intorno al loro re. Pria che questi volgesse domanda alcuna, pria ancora che dichiarasse aperta la seduta, uno dei membri più feroci della *bestiale* assemblea, il lupo, scattò su a gridare: *io non l'ho divorato* L'infelice scappata costò la vita al terribile animale, avendo essa dimostrata senz'altre prove la sua colpabilità. Il primo a convincersene fu il leone, il quale ordinò che il lupo fosse come l'agnello a sua volta divorato. Ciò che i membri del nuovo Montecitorio non se lo fecero dire due volte.

— Questa favola mi ritorna oggi alla memoria a proposito del seguente *incidente* assai comico del resto, e che ha una certa rassomiglianza col racconto che ho fatto più sopra.

Venerdì, la *Patria del Friuli*, pubblicava una mia relazione, in cui fra le varie cose, diceva ancora che il bravo artista Zanin di Camino sta costruendo due organi liturgici, uno per la chiesa di Treviso, l'altro per quella di S. Giacomo di Udine, quindi soggiungeva:

« Quest'ultima commissione fu osteggiata *da due persone*, una delle quali è un prete (questo c'entra dappertutto) le quali avrebbero voluto fosse affidato ad altro organaio, insinuando che il Zanin ignora il *nuovo metodo* di fabbricazione, mentre ciò non è vero. »

Altro non aggiunsi.

Ebbene un tale *De Agostini Luigi*, con una lettera alla *Patria*, prega il suo direttore a « chiedere a *Veritas* se nella relazione che risguarda il Zanin circa la fabbricazione dell'Organo di S. Giacomo di Udine, abbia ritenuto lui quale *osteggiatore, perchè fu per vari anni organista provvisorio della suddetta Chiesa*; ed aggiunge questa minaccia: *in caso affermativo egli risponderebbe come si deve!*

Ora io semplicemente domando all'*ex organista* Qual'è la frase contenuta nella mia relazione, in cui il *rag. De Agostini*, ha creduto ravvisare un'allusione al suo indirizzo? Invano la cercherà, perchè ella non c'è. Il fatto poi di essere stato organista della Chiesa di S. Giacomo, non implica che egli possa ritenersi sospetto di avere *osteggiata o favorita* la commissione data al Zanin.

Il consigliare in ogni modo una cosa, a preferenza di un'altra, l'aver fiducia dell'organaio A. invece dell'organaio B. è un'*opinione*, non una *colpa*. E questa opinione può esprimerla senza lode e senza infamia anche chi non è dell'arte.

Io ho detto che una delle *due persone* è un prete. Se la domanda mi fosse stata rivolta da un prete, quantunque preti ce ne siano, pur troppo, molti, *transeat*: io segnalava una classe, ma è *l'altra persona* che me la fa! E chi è quella persona? Il Zanin non me l'ha detto, io non lo so. La qualifica *di persona* è tanto *generica*, che abbraccia gli abitanti della terra maschi e femmine!

Ed è l'ex organista di S. Giacomo, che, pari al vorace animale della favola, scatta sù a difendersi senza essere accusato?

Ma allora perchè non si è offeso anche l'organista attuale, i membri della fabbriceria, il sagrestano, il campanaro, e così tutti i sagrestani, campanari, spegnimoccoli, ecc ecc. dell'altre Sante Madre Chiesi Udinesi, e del Duomo compresi?

Ecco la mia risposta, che si riassume in una logica interrogazione. Mi pare almeno! *Veritas.*

Quesito delicato.

Ci scrivono:

Il Sindaco del Comune di Pasian Schiavonesco, in seguito alla seduta consigliare 19 agosto passato, diede per suoi peculiari motivi le sue rinuncie da Sindaco. La R. Prefettura credette di non accettare queste rinuncie. La Giunta del Comune, senza farne parte ad esso signor Sindaco, tenne in seguito delle sedute, frequenti e lunghissime sedute.

Si domanda: Le determinazioni prese dalla Giunta di Pasian Schiavonesco sono esse legali? *Palaemon*

Morte accidentale.

Il contadino Della Pietra Giovanni, di Cercivento, caduto accidentalmente dal proprio carro tirato da due buoi, rimase all'istante cadavere.

Un'altra bambina annegata.

A Socchieve la bambina Loger Maria, di anni 2, eludendo la vigilanza dei genitori, trastullavasi vicino alla roggia attigua alla propria casa e, caduta vi dentro, si annegò.

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Lunedì 30-9 89	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gio. 1 ore 9
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.10 sul livello del mare millimetri	741.7	742.0	740.5	743.0
Umidità relativa	65	73	72	76
Stato del cielo	copert.	copert.	copert.	copert.
Acqua cadente, M M.	25.5	—	12.0	6.8
Vento (direzione)	N	NE	N	NE
Vento (velocità chil.)	6	6	16	2
Termom. centigrado.	13 6	12.8	10.9	12.1

Temperatura massima 14.4 « minima 8.9 | Temp. minima all'aperto 8.5

Tempo probabile.

Venti deboli vari Italia superiore meridionali nell'inferiore — Cielo coperto con pioggie.

Il meeting cittadino.

Per soddisfare ai desideri espressi da molti cittadini e che vennero anche riprodotti dalla stampa locale, il *meeting* anzichè domenica prossima sarà tenuto nel lunedì successivo 7 ottobre. Con questa variante è certo che il *meeting* riuscirà più numeroso, potendo così intervenirvi tutti coloro che nelle domeniche d'autunno sogliono assentarsi dalla città.

Abbiamo motivo di credere che il *meeting* riuscirà anche importante poichè già taluni de' primari cittadini sono già impegnati a prendere la parola o in altro modo a unirsi alla dimostrazione di protesta, e fra questi ci piace notare l'on. Senatore Pecile (se la sua salute non glielo impedirà) e l'on. deputato Solimbergo.

Banchetto.

Iersera, venticinque soci della Società Parrucchieri barbieri, a festeggiare l'anniversario di loro società, si raccolsero a fraterno banchetto nel Ristorante Cecchini. Disse poche parole di circostanza il presidente signor Marcotti Antonio; e ci furono anche altri brindisi.

Servizio ottimo — così ci dissero i banchettanti; serata allegra.

Il ferito sta meglio:

intendiamo l'Amasi Giuseppe, ferito domenica sera. Finora non ebbe febbre; l'unica ferita che lo addolora, è nella regione ipocondriaca destra. Credesi che potrà guarire in otto-dieci giorni.

Corte d'Assise.

Elenco delle cause da trattarsi nella I sessione del IV trimestre 1889 della Corte d'Assise di Udine.

22 ottobre, Gus Catterina, infanticidio, test. 10, dif. Girardini, P. M. Cisotti cav. G. B.

23 id. Palese Pietro, incendio e furto, test. 14 e 1 perito, dif. Caratti nob. dott. Umberto, P. M. Cisotti.

24, 25, 26 id., Turchetti Orazio, incendio, test. 21 e 1 perito, dif. Baschiera Giacomo, P. M. Cisotti.

29 id., Fant Maria, infanticidio, test. 1[illegible] e 1 perito, dif. Ronchi co. Gio. Andrea, P. M. Cisotti.

30 e 31 id. Menazzi Venceslao e Menazzi Ilario, incendio, test. 17, dif. D'Agostini e Bertaccioli, P. M. Cisotti.

2 e 4 novembre, Giordani Nascimbene, furto, test. 31, dif. Girardini, P. M. Cisotti.

5 e seguenti id., Fedele G. B., Corubolo Antonio e Corubolo Pietro, estorsione, incendio, danni maliziosi e furto, test. 39, dif. Casasola, Caratti, d'Agostini, Bertaccioli.

Domestica ladra.

Dagli agenti di P. S. venne ieri arrestata Colanela Maria da Medun, domestica presso il tabaccaio Moretti Achille per furto di lire 50 a danno del proprio padrone.

La Colanela ha quindici anni!

Ella rubò le cinquanta lire iermattina dal portamonete che il signor Moretti depose sull'armadio nella propria camera. Quando, mentre, era in negozio il signor Moretti si accorse che gli mancava un biglietto da lire cinquanta scrisse alla moglie; questa interrogò la serva che confessò.

Ma se confessò il furto, non seppe o non volle dire dove avesse posto i bezzi malgrado le ripetute promesse che le sarebbe stato perdonato; e si giustificò col dire:

— Li ho perduti.... Credo di averli perduti!...

I funerali della **Modestini Margherita**, della quale ieri venne annunciata la morte, avranno luogo oggi alle 5 pom. partendo dalla casa in Via Bersaglio n. 3 fino alla chiesa delle Grazie.

VOCI DEL PUBBLICO.

Impressioni varie di una gita a San Daniele.

Udine, 29 settembre.

Mi sono, colla corsa della una, recato a San Daniele, tanto per *vedere* la nuova linea e per *provare il piacere* di essere fra dal primo giorno uno degli ammiratori di questo progresso.

Il tempo congiurava contro i gitanti, ch'erano, ciò malgrado, abbastanza numerosi. Nelle carrozze della tramvia ci si sta bene, tanto in prima come in seconda classe. Le carrozze sono un po' ristrette, perchè lo scartamento della linea è molto *ridotto:* ma, ripeto, ci si sta bene.

Alla Stazione di Porta Gemona, parecchi smontarono; molti più salirono, sicchè le quattro carrozze del treno erano quasi al completo.

I paeselli attraversati fornirono largo contingente di *curiosi* e di *curiose:* fra queste, alcune vere e splendide bellezze. Ponte sul Cormor: si ammira anche l'altro *ponte*, su cui passa il Ledra; e la copiosa cascata di acque di quel canale che si scaricano nel torrente; e il complesso di fabbricati del nuovo Cotonificio: e si benedice al Ledra, che tanti e sì grandiosi benefici apportò alla nostra pianura — benefici i quali andranno aumentando sempre più con nuove industrie e con l'irrigazione regolare e generalizzata.

L'orizzonte si restringe; la nebbia ci toglie di vedere le colline pittoresche di Santa Margherita, di Moruzzo, di Villalta.

A Martignacco, lunga, — troppo lunga fermata, in attesa del treno veniente da San Daniele. Si dovrà cercar di abbreviare questa fermata, oggi tanto più incomoda perchè pioveva a dirotto.

Le curve da Cicconicco a Fagagna sono fortissime. La linea svolgesi quasi in forma d'una spirale. In alcuni punti si rasentano case che son veri tuguri: è sperabile che le condizioni economiche del paese continuino a migliorare, e che quelle casupole spariscano per cedere il posto ad altre, migliori, oltrechè dal lato estetico, anche dal lato igienico.

A Fagagna — dove si doveva *ballare* alla sera, poichè il ballo è una *istituzione inseparabile*, in Friuli, da ogni festa — la piova continua; i palloncini sono *sconquassati*, ed alcuni giacciono a terra. Poveri festeggiamenti!

Il panorama sarebbe stupendo — se si potesse vedere: così assicurano i miei compagni di sventura, che sono andati aumentando ad ogni fermata. La nebbia e la greve piova disvogliano dal guardar fuori.

Sul ponte del Ledra nuova fermata per dare acqua alla macchina: è una fermata che si dovrebbe cercar di evitare, perchè mentre la macchina s'annacqua, i viaggiatori si seccano.

Il servizio dovrà essere migliorato anche pel *controllo* dei biglietti. Dopo acquistato il biglietto, nessuno è venuto a fare il controllo. Ma si provvederà in seguito: perchè fidarsi è bene e non fidarsi è meglio.

Un'altra cosa: la impresa del tram, se vuole effettivamente *fare affari*, dovrà istituire i biglietti di andata e ritorno, con riduzione di prezzo: lire due e settanta *a testa*, come viene a costare la gita ora anche in seconda classe, sono un po' troppo; e basta essere in tre amici gitanti perchè più non convenga valersi del tram. Tanto più che il risparmio di tempo è poco: con buon cavallo, in due ore e mezza da Udine si può andare a San Daniele, la strada comune essendo più breve che non la via percorsa dal tram.

Sbarcati a San Daniele, ci toccò di guadare le strade acquitrinose, mentre il cielo continuava un vero diluvio. E qui, ci aspettava nuova delusione, del resto prevedibile: causa il maltempo, tutte le feste erano state rimandate. Pazienza e rabbia! — come diciamo noi friulani; e forse più rabbia che pazienza, massime al vedere i preparativi, invero promettenti, e pubblici e privati. I poveri palloncini dovevano essere *forati* uno ad uno perchè... spandessero l'acqua: dolorosa operazione! Cosichè, null'altro mi rimase che aspettare, mangiando, l'ora della partenza.

Come questa venne, le quattro carrozze in partenza erano gremite di gente: in otto, almeno, su ciascuna piattaforma! e taccio di quelli rannicchiati nell'interno. Un ingegnere si scalmanava a dire:

— Nessun deve stare su piattaforma!

E gli altri:

— Il treno non partirà senza di noi!

Tantochè l'ingegnere dovette persuadersi che meglio era lasciar andare l'acqua per la sua china. Dovetti lasciarla andare anch'io, sebbene m'inzuppasse le vesti!...

Scarcerazione.

Leggiamo nell'*Indipendente*:

Annunziamo con vivo piacere che ieri fu rimesso in libertà il signor Giulio Cesari nostro collaboratore, arrestato giovedì scorso sotto imputazione di reato politico.

VEDI TREBUSIA

in quarta pagina.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Cassa di Risparmio di Udine.

Situazione al 30 Settembre 1889.

ATTIVO.

Cassa contanti	L.	71,568.04
Mutui a enti morali	»	1,525,465.99
Mutui ipotecari e privati	»	1,115,483.31
Prestiti in conto corr. a enti morali	»	329,031.95
Prestiti in conto corr. garantiti	»	366.568.78
Prestiti sopra pegno	»	203,808.—
Obbligaz. garantite dallo Stato	»	750,021.—
Buoni del Tesoro	»	1.000,006.—
Cartelle del credito fondiario	»	508,880.—
Obbligazioni Provincia di Udine	»	9,000.—
Obbligazioni Città di Roma	»	8,835.—
Depositi in conto corrente	»	107,224.36
Cambiali in portafoglio	»	584,047.—
Mobili, registri e stampe	»	4,256.39
Residui da esigere d'interessi e rendite	»	124,553.12
Debitori diversi	»	6,983.80
Depositi a cauzione	»	478,737.83
Depositi a custodia	»	731,657.04
Somma l'Attivo	L.	8,234,101,61

Spese generali dell'esercizio corr. da liquidarsi in fine dell'anno	L. 35,391.31	
Interessi passivi da liquidarsi	L. 148,137,61	
Simile liquidati	,, 10,054.86	
		L. 193,583.78
Somma totale		L. 8.427,685.39

PASSIVO.

Credito dei deposit. p. dep. ord.	L.	6,354,966 68
Simile per depositi a piccolo risp.	»	16,199.95
Simile per interessi	,,	148,137.61
Rimanenza pesi e spese	,,	11,·55.92
Fondo di compensazione per crediti inesigibili	,,	5,200.—
Depositanti per depositi a cauzione	,,	478,737.83
Depositanti per dep. a custodia	,,	731,657.04
Somma il Passivo	L.	7,746,355 03
Patrim. dell'Istituto al 21 dic. 1888	,,	446,554.15
Rendite dell'esercizio corrente da liquidarsi in fine dell'anno	,,	234,776.21
Somma totale	L.	8,427,685.39

Movimento mensile dei libretti, dei depositi e dei rimborsi ordinari.

Libretti accesi N. 90 depositi N. 493 per Lire 241,926.23.

id. estinti N. 82 rimborsi N. 482 per Lire 238,006.26.

Movimento mensile dei libretti, dei depositi e dei rimborsi a piccolo risparmio.

Libretti accesi N. 31 depositi N. 128 per Lire 1,942,55.

id. estinti N. 8 rimborsi N. 26 per Lire 758.—

Udine, li 30 Settembre 1889.

Il Direttore
A. BONINI.

Operazioni.

La cassa riceve *depositi a risparmio* all'interesse netto del *3 1/4, 3 1/2* 0/0;

e a *piccolo risparmio* (libretto gratis) al *4 0/0* netto;

sconta cambiali con tre firme a quattro mesi al *5 0/0*;

fa *mutui a corpi morali* al *5 1/4* 0/0 con l'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto;

a *privati contro ipoteca* al *5 0/0* coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto;

fa *prestiti ai monti di pietà* della provincia di Udine;

fa *sovvenzioni in conto corrente garantite* da deposito di valori pubblici o contro ipoteca al *5 0/0*;

contro pegno di valori al *4 1/2* 0/0;

riceve *valori a titolo di custodia* verso la provvigione del *1 0/00* in ragione d'anno per i depositi non superiori a lire *25,000*;

del 1/2 0/00 in ragione d'anno per i depositi oltre le lire *25,000* e fino a lire *100,000*;

e *del 1/4* 0/00 in ragione d'anno per tutti i depositi che oltrepassano la somma di lire *100,000*.

Banca Popolare Friulana di Udine

con Agenzia in Pordenone.

Società anonima
autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875.
Situazione al 30 Settembre 1889.
XV Esercizio.

Attivo.

Numerario in Cassa	L.	61.734,12
Effetti scontati		2.998.217,58
Antecipaz. contro depositi.		34.402,—
Valori pubblici		724.973,39
Deb. diversi senza spec. class.		3.428,02
,, in conto corr. garantito.		205.802,43
Riporti		60.000,—
Ditte e Ban. corrispondenti.		66.418,53
Agenzia conto corrente		108.365,87
Stabile di propr. della Banca.		31.600,—
Dep. a cauz. Conto Corrente.		380.069,50
Deposito a cauz. antecipaz.		47.900,14
Deposito a cauzione dei funz.		62.250,—
Depositi liberi		108.309,—
Totale dell'Attivo	L.	4.893.470,58
Spese d'ordinaria amministrazione . . . L. 18.556,21		
Tasse Governative ,, 9.167,50		
		27.723,71
		4.921.194,29

Passivo.

Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 75	L. 300.000,—	
Fondo di riserva	76.487,34	
		376.487,34
Diff. sui val. in evidenza per le event. oscill. L.		32.394,03
Depositi a risp.	1.312.291,74)	
,, a picc. risp.	86.592,44)	3.355.188,32
« in conto Cor.	1.956.304,14)	
Ditte e B. corr.		413.265,23
Creditori diversi senza speciale classificaz.		34.914,81
Azion. conto dividendi		1.464,—
Assegni a pagare		393,95
Dep. diversi per dep. a cauzione		427.969,64
Depositanti a cauzione dei funzionari		62.250,—
Depositanti liberi		108.309,—
Totale del passivo		L. 4.812.636,32
Utili lordi depurati dagli int. pass. a tutt'oggi	L. 82.110,87	
Risc. e saldo utili eserc. prec.	26.447,10	L. 108.557,97
		4.921,194,29

Il Vice-Presidente Ing. R. Marcotti.

Il Sindaco ANT. MUZZATI. *Il Direttore* OMERO LOCATELLI.

N. 663. XVIII

Provincia di Udine — Distretto di Tarcento

Il Sindaco del comune di Platischis

AVVISA

A tutto il mese di ottobre p. v. resta aperto il concorso al posto di levatrice di questa comunità, verso l'annuo stipendio di L. 300, pagabili in rate mensili postecipate.

Le aspiranti dovranno produrre, entro detto termine, le loro istanze in bollo legale corredate dai documenti prescritti, alla Segreteria Municipale.

Il servizio della levatrice è gratuito per le sole partorienti povere, con l'obbligo di risiedere due mesi dell'anno in ciascuna delle sei frazioni componenti il Comune

Dalla Residenza Municipale
Taipana, 16 settembre 1889.

Il Sindaco
G. CUFFOLO.

Il Segretario
F. Chiurlo.

AVVERTENZA.

Si dà avviso ai Soci di Città che vennero consegnate all'Esattore sig. Luigi Montico le bollette relative al trimestre, e così altre comprendenti l'intero anno od il secondo semestre.

Ai Soci provinciali, avvicinandosi l'altro trimestre del 1889, *si fa preghiera d'inviare l'importo dovuto a tutto dicembre mediante* vaglia postale.

L'AMMINISTRAZIONE.

Dai telegrammi pervenuti al ministero d'agricoltura risulta che il raccolto della canapa in Italia in questo anno ha dato 85268 tonnellate di tiglio corrispondenti al 90 0/0 della produzione media, 9/10 di qualità buona e 1/10 mediocre.

La gloria del giornale più vecchio del mondo.

La *Gazzetta di Pechino* si vanta di esistere da mille anni. Essa soggiunge — forse per farsene un altro vanto — che sinora 1900 dei suoi collaboratori sono stati decapitati.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Le elezioni in Serbia.

Belgrado, 30. Le elezioni generali riescirono completamente favorevoli al governo. Furono eletti 91 radicali e 25 liberali; nessun progressista.

Viaggiatori disgraziati.

Avellino, 30. Alle ore 2,30 della notte scorsa fuvvi uno scontro fra i treni viaggiatori e accelerato numero 907 proveniente da Napoli e il 254 proveniente da Foggia nella galleria di Pianerottolo fra la stazione omonima e quella di Ariano. Il Prefetto e le altre autorità si recarono subito sul luogo del disastro per organizzarvi i soccorsi.

Vi sono morti e feriti; ma il numero non è ancora precisato. Sul treno 254 si trovavano circa cento militari della milizia mobile appartenenti al distretto di Barletta; fra essi vi sono un morto e sei feriti.

I borghesi partiti col detto treno sembrano tutti salvi, il solo capo treno è ferito. Ignorasi ancora il numero dei morti e dei feriti del treno 907. Da Foggia furono spediti in soccorso dei medici militari ed una compagnia di zappatori.

Roma, 30. Stasera il ministro Finali è partito per Ariano da dove si recherà sul luogo del disastro.

Quando lo scontro fu avvenuto imperversava un temporale fierissimo. — Si vuole attribuire la colpa del triste fatto all'impiegato ferroviario Urbani, funzionante da capo stazione ad Ariano. — L'Urbani avrebbe telegrafato tardi a Pianerottolo la partenza del treno Quando la stazione di Pianerottolo rispose, era già troppo tardi perchè il treno era partito.

I morti si calcola sieno una ventina; manca tra gli altri un'intera famiglia.

Immediatamente dopo la macchina vi erano quattro carri carichi di buoi ed asini quasi tutti stritolati.

Funzionari, soldati e cittadini, tutti gareggiano con abnegazione all'opera di salvataggio.

Il treno N. 907 lanciato come una catapulta, sfasciò la macchina n. 254, poi continuando il suo percorso schiacciò letteralmente le prime otto vetture che formarono un monte di macerie.

I viaggiatori rimasti incolumi o leggermente feriti si precipitarono abbasso dai finestrini. — Tutti brancolavano spaventati, al bujo, gridando, la Galleria non essendo illuminata e i lumi del treno essendosi spenti per l'urto.

Tutta la corrispondenza andò dispersa. — Il salvataggio riesce penoso e difficile, per la località ove avvenne il disastro distante parecchi chilometri da Ariano e da ogni altro centro importante.

Il trasbordo richiede circa un ora di cammino in montagna.

Alla stazione di Napoli è un continuo accorrere di gente che aveva parenti nel convoglio partito iersera, per chiedere informazioni ed avere notizie dei loro cari, ma purtroppo le notizie scarseggiano.

Dispacci particolari.

PARIGI 1 — Chiusa Rendita Italiana 92.82

VIENNA, 1 — Rendita Austriaca in carta 83.80 id. Aust in argento 84.65 Id. Aust. in oro 110.65 id. Londra 11,97 Napoleoni 94.8 1/2

MILANO, 1 — Rendita Italiana 94,67 id serali 94.62 Napoleoni 20 20 **Marchi** 124.50

MONTICCO LUIGI, *gerente responsabile*

Orario della Ferrovia

Vedi in quarta pagina.

NOTIZIE DI BORSA

BORSE ITALIANE E BORSE ESTERE

VENEZIA, 1.

Rendita Ital. 1 gen.	92.13	92.28
Id. id. 1 luglio	94.30	94.45
Azioni Banca V. in conto termine da	—	—
id. Banca di C. Veneto da	—	—
Id. Società Veneta di Costruz.	—	—
Id. Cotonificio V.N.	—	=
Obblig. Prestito di Venezia a premi da	—.—	—.—

CAMBI: Germania sconto 4 a vista da . a . a tre mesi da 123.50 a 123 65 Francia sconto 3, a vista da 101,10 a 101.35, Londra sconto 5, a vista da 25.26 a 25,32 a tre mesi da 25.30 a 25.37. Svizzera sconto ,4 a vista da . l a —.— a tre mesi da —. a —. Vienna - Trieste sconto 4, a vista 213.7/8 a 214.1/8 Pezzi da 20 fr.

VALUTE: Bancanotte Austriache, un fiorino franchi 213.3/4 a 213

SCONTI: Banca Nazionale 5 — Banco Napoli 5.—

MILANO, 30.

Rend. Ital. da 94.35 a .93.95
Cambi Londra da 25.40 a 53.1/2
Camb Francia da 101.50. 34 .—
Cambi Berlino da 124.10 a 124.90

FIRENZE, 30

Rend. Ita 1.94.90. Cambi Londra 25 42 Cambi Francia 101.71/2 Az. F. Mer. 715.50 Az. Mobiliare 632.—

TRIESTE, 30.

Napoleoni	9.48.1	9.49.1/2
id. pronti per fine luglio	.	.
Zecchini	0.—	0.— .
Lire Sterline	—.—	—.—.
Lire Turche	—.—	—.— .
Londra	119.35	119.80.
Francia	47.15	47.45
Italia	46 40	46.60.
Bancan. ital.	46 45	46.60.
Dette Germ.	58.25	58.45.
Rendita aus. in carta	83.30	84.00.
Dette arg.	.	. .
Ren. ungher. in oro 4 0/0	100.10	100.65.
id. in car. 5 0/0	95.60	95.75.
Credit da	306.50.	307.50.
R. Italiana,	91.5/8	91.3/4.

Croce rossa Ital. 15,75 a 16 — Lotti turchi 34.25 a 34.75 Serbi 3 0/0 34.— a 34.55 Serbi nuovi 5,90. a 6.10

Ferme le carte in generale. Dispacci da Vienna qui giunti dopo Borsa segnavano una lieve reazione i cambi piuttosto deboli.

VIENNA, 30.

Azioni Credit 306.75 Biglietti 1860, 138.— Detti 1864 174.— Rendita austriaca in carta 83.95 Ferrate dello Stato 231.— Dette Settentrionali . Napoleoni 9.50.— Lotti Turchi . Azioni Credit ungherese 317.75 Loyd austriaco 389 Banca anglo aus. 137.8 0 Lombarde 117 75 Union. Banck 237.20 Landarbank 246.50 Prestito comunale viennese 145.50 Rendita austriaca in oro 110.60, Detta ungherese in oro 6 0/0 Detta detta 4 0/0 99.45. Detta detta in carta 5 0/0 94 50 Azioni tabacchi 111.75. Ferma.

LONDRA, 30.

Inglese 97.1/8 Italiane 91 3/8

BERLINO, 30.

Mobiliare 163.40 Austriache 107.00 Lombarde . . Rendite Italiane 92 80.

PARIGI, 30

Rendita Fr. 3 0/0 90.57. Rendita 3/0 per 86.40 Rendita 4 1/2 104.75 Rend. it. 9305 Cambi su Londra 25.26 Consolidi inglese —.— 150 Obbligazioni ferr. italiane 305. Cambio italiano 1518 Ren. turca 16.70 Banca di Parigi 82. Ferrovie tunisine 476.25 Prestito egiziano 458,43 Prestito spagnuolo est 74 54 Banca II sconto 512,00 Banca ottomana 531.56 Credito fond. 1263 Azioni Suez 2280

DEPURATE IL SANGUE E GLI UMORI

Coll' **Acqua Minerale salso-iodica di SALES presso Voghera** *premiata ai congressi medici* ed alle **Esposizioni** di *Milano, Torino, Genova, Nizza, Pavia. La più jodica delle congeneri conosciute.*

Non confondere le antiche e rinomatissime Acque di *Sales* con certe altre di nome non molto dissimile, ma che da quelle grandemente differenziano e che sono estratte da pozzi petrolio e quindi generalmente inquinate a petrolio. — Bisogna dunque assolutamente non confondere ed esigere il solo, unico e preciso nome di **SALES**, posto sotto la salvaguardia della legge.

Le Bottiglie si vendono in tutte le Farmacie d'Italia a L. **UNA** cad.

L' Acqua per bagno a L. **12** l'ettolitro in Milano a L. **10** l'ettolitro stazione Voghera, barili a parte

Deposito presso tutti i farmacisti e negozianti l'acque minerali d'Italia.

A richiesta dei signori medici e degli ammalati la Ditta

A. Manzoni e C.

spedisce gratuitamente l' opuscolo:

L'importanza delle Acque di Sales

contenente l'analisi e le attestazioni mediche de Professori Dottori EDOARDO PORRO — TURATI ACHILLE ANTONIO — DE CRISTOFORIS MALACCHIA — FILIPPO ROSSI — GAETANO STRAMBIO — CESARE TODESCHINI — ANDREA VERGA.

Esigere il solo ed unico nome di SALES che appartiene esclusivamente a queste acque e come tale fu anche posto sotto la salvaguardia della legge.

Esigere il solo ed unico nome di SALES che appartiene esclusivamente a queste acque e come tale fu posto sotto la salvaguardia della legge

Sales

Sales

Sales

Sales

Sales

Sales

Esigere il solo ed unico nome di SALES che appartiene esclusivamente a queste acque e come tale fu posto sotto la salvaguardia della legge

Esigere il solo ed unico nome di SALES che appartiene esclusivamente a queste acque e come tale fu anche posto sotto la salvaguardia della legge.

Guarisce la scrofola, la rachitide e risana i temperamenti linfatici, e per questo essa viene amministrata da 40 anni in tutti i Collegi, Luoghi Pii, Orfanotrofi ecc.

Da anni essa è usata nell' Ospedale di Milano, e nei primari d' Italia

Spiega i suoi benefici effetti: in tutte le affezioni glandolari che affliggono il corpo in diverse parti come forme morbose di varie indole; nelle malattie delle ossa e del periostio con piaghe o carie; nei tumori di diverso genere, nel gozzo, nell' asma e in chi soffre di artrite, nelle erpeti o malattie varie della pelle con croste o piaghe; nelle durezze uterine e negli ingrossamenti glandolari del mesenterio e delle ovaie; nelle oftalmie dei ragazzi linfatici o scrofolosi con ulcerazioni od opacamenti dello cornea; nelle malattie delle orecchie e del naso con scoli marciosi usandola per iniezione e per amministrazione interna; nei geloni che si prevengono con maniluvi o pediluvi eseguiti prima dell' apparire del male; nelle cure delle giovani ragazze di temperamento linfatici cui promuove lo sviluppo; nelle pinguedini ed obesità con ostruzione di fegato e di milza.

Quest' Acqua Minerale si usa in ogni stagione e si spedisce ai richiedenti

dall' unica Ditta concessionaria

A. MANZONI & C.

Milano, via S. Paolo, 11 — **Roma**, via di Pietra, 91 — **Napoli**, Palazzo del Municipio

Deposito nelle primarie farmacie d'Italia e dell'Estero

La Tipografia della **Patria del Friuli** — *stampa qualunque genere di lavori per commissione, fornita essendo di tipi moderni e svariati; ed assicura una correzione accuratissima, così pure promette la nitezza di stampa che sono il principale pregio d'ogni opera.*

NON PIÙ STRINGIMENTI URETRALI.

Guarigione garantita in 30 giorni, mediante i Confetti vegetali ... stanze in costituzione delle candelette ... medesimi segregano inoltre le arenelle, tolgono i bruciori uretrali, vincono i flussi bianchi delle donne e sanano mirabilmente la ... cetta di qualsiasi data, siano pure ritenute incurabili senz'alcun ... alcun disturbo di stomaco, fanno che i medesimi si raccomandano anche per le difficili digestioni. Effetto constatato da una ... zionale collezione di oltre due mila attestati fra lettere di ringraziamenti di ammalati guariti e certificati Medici di tutta l'Europa, attestati visibili in Parigi Boulevard Diderot 38 e presso l'inventore Prof. A. Costanzi 6, e garantito dall' autore agl' incredul... col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi. Scatola da 50 confetti, L. 3.80 con dettagliata istruzione, unito un estratto 50 importantissimi attestati fra certificati medici e lettere di ringraziamenti di ammalati guariti nell' anno 1888. Detti confetti si trovano in tutte le buone farmacie e drogherie del Regno.

In Udine presso il farmacista **BOSERO AUGUSTO**, *alla Fenice risorta*, Via della Posta, che ne spedisce anche in Provincia e 1/2 di pacco postale, mediante aumento di Cent. 70.

ANTICOLERICO
FERRO - CHINA - BISLERI

di

Milano — FELICE BISLERI — Milano

Tonico ricostituente del Sangue

Liquore di bibita all' acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vino ed anche solo.

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto

Attestato medico.

COMUNE DI MILANO

SERVIZIO SANITARIO

Milano, 14 agosto 1887.

Io sottoscritto lealmente e con soddisfazione dichiaro d'aver adoperato in molti casi d'anemia ed affini il distinto Liquore FERRO-CHINA BISLERI e sempre con brillanti risultati. Merita lode anche per la valida azione nel combattere le infesioni miasmatiche ecc., ecc. Riforza mirabilmente le fibre estenuate da lunghe malattie e convalescenze. Quindi per la verità, merita un posto eminente fra i preparati chimici di tal genere.

Io stesso, potei sul mio organismo studiarne l'efficacia per grave dispepsia in causa di prolungato catarro gastrico. Molti miei egregi colleghi, restarono sorpresi de' splendidi risultati su di me ottenuti, (ed in breve tempo) da sì prezioso farmaco, che io solitamente adoperavo unito all'acqua di Seltz.

GIAMBATTISTA Dott. SOSTERO
Medico Municipale.

Si vende in Udine nelle farmacie Bosero Augusto; Giacomo Commessati; Alessi Francesco, Minisini Francesco, Fabris Angelo e Girolami-Filippuzzi. In Cividale presso la farmacia Podrecca Giulio.

Prezzo Bottiglia grande L. 5.50 mezza Bottilia L. 3.

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffettà dei Touristes)

RIMEDIO PRONTO E SICURO CONTRO I

CALLI-INDURIMENTI

della pelle della pianta dei piedi e delle calcagna, contro i **porri** e tutte le altre escrescenze della pelle. **Effetto garantito.**

Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1.65 franco per posta.

Vendita da **A. MANZONI e C.**, Milano, via S. Paolo, **11**, Roma, Genova, Napoli stessa casa.

In UDINE **Comelli, Minisini, Filipuzzi,** e **De Vincenti Foscarini** farmacisti.

Navigazione Generale Italiana

Società riunite

FLORIO e RUBATTINO

Capitale: Statutario 100,000,000 — Emesso e versato 55,000,000

COMPARTIMENTO DI GENOVA

Piazza Aquaverde, rimpetto alla Stazione Principe

Linea Postale del Brasile, la Plata ed il Pacifico

Partenze dei Mesi di **SETTEMBRE** e **OTTOBRE 1889** per

RIO JANEIRO, MONTEVIDEO, BUENOS-AIRES

per MONTEVIDEO e BUENOS-AIRES

Vapore postale	***Reg. Margh.***	*Partirà il*	15 Agosto	1889
»	»	***Sirio***	»	1 Ottobre	»
»	»	***Giava***	»	8 »	»
»	»	***Orione***	»	15 »	»

per RIO JANEIRO e SANTOS

(Per decreto Ministeriale furono sospese le partenze).

per VALPARAISO e CALLAO

ed altri scali del Pacifico partenza diretta ogni due mesi

Dirigersi per Merci e Passeggieri all' **UFFICIO DELLA SOCIETA'** *in UDINE* **Via Aquileja num. 94.**

Milano — Stabilimento dell' Editore **EDOARDO SONZOGNO, Via Pasquirolo, N. 14** — Milano

Nuovo importantissimo premio gratuito

Col 1.° Ottobre 1889

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

apre un abbonamento per tre mesi a tutto Dicembre 1889

coi consueti premii gratuiti

OLTRE AD UN NUOVO IMPORTANTISSIMO PREMIO GRATUITO SPECIALE

PREZZO D'ABBONAMENTO

dal 1.° Ottobre a tutto Dicembre 1889

Milano a domicilio L. **4. 50** Franco di porto in tutto il Regno L. **6** — Unione postale **L. 10** —

Questo abbonamento dà diritto:

1.° A tutti i numeri che verranno pubblicati, dal 1.° ottobre a tutto dicembre 1889, del **nuovo giornale settimanale**

IL SECOLO ILLUSTRATO
DELLA DOMENICA

Giornale in gran formato, di otto pagine, su carta di lusso, con illustrazioni di attualità, **racconti illustrati** e rubriche diverse interessanti, artistiche, scientifiche, agricole, ecc.

2.° A tutti i numeri che verranno pubblicati, dal 1.° ottobre a tutto dicembre 1889, **del giornale settimanale** illustrato **L' Emporio Pittoresco,** edizione comune.

3.° A tutti i numeri che verranno pubblicati, dal 1.° ottobre a tutto dicembre 1889, **del giornale settimanale Il Giornale illustrato dei Viaggi.**

4.° A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei tre mesi, del **Supplemento mensile illustrato del SECOLO:** COLLANA DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA.

5.° Al **Bollettino bibliografico semestrale illustrato,** dello Stabilimento Sonzogno.

NB. Per ricevere franco a destinazione i tre giornali, i supplementi illustrati e il bollettino, gli Abbonati fuori di Milano dovranno aggiungere all'importo dell'abbonamento Cent. 20, e quelli fuori d' Italia Cent. 40; e ciò per le spese di porto.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all' Editore EDOARDO SONZOGNO, in Milano, Via Pasquirolo, 14.

Avvisi in 4.a pag. a miti prezzi.

EAU DE LYS

Quest' acqua rende al momento bianca e vellutata la pelle più bruna ed ha inoltre le proprietà di far sparire le macchie dal viso. Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI.

GOTTA E REUMATISMI

Guarigione certa col **LIQUORE** e le **PILLOLE** del Dottor **Laville** della Facoltà di Parigi.

Il **Liquore** *guarisce gli accessi come per incanto.* (2 o 3 cucchiajate da caffè bastano per togliere i più violenti dolori.)

Le **Pillole**, *depurative, prevengono il ritorno degli accessi.*

Questa cura perfettamente innocua, è raccomandata dall' illustre Dr NELATON e dai principi della medicina. *Leggere le loro testimonianze nel piccolo trattato unito ad ogni boccetta, che si manda gratis da Parigi o si da presso i nostri depositari.*

Esigere, come garanzia, sull' etichette il bollo del governo francese e la firma Laville

Vendita all'ingrosso presso F. COMAR, 28, rue St-Claude, Parigi.

DEPOSITO EN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACISTI

IL CHIRURGO DENTISTA

TOSO

in Udine Via Paolo Sarpi, n. 8.

ex piazzatta S. Pietro Martire

Eseguisce qualunque lavoro inerente alla meccanica pratica.

Tiene grande assortimento di DENTI ARTIFICIALI — eseguisce i lavori in giornata. — Presso di lui si trovano tutte le specialità per pulitura e conservazione dei DENTI.

ALBUMINATO DI FERRO NATURALE
del Cav. Prof. LUIGI D'EMILIO di Napoli

È la sola raccomandata dagli illustri Professori:

BIONDI - BONFIGLI
CANTANI - CAPOZZI - CELLI
DE RENZI - FEDERICI
LORETA - MARCHIAFAVA
MURRI - SEMMOLA
TOMMASI
TOMMASI CRUDELI ECC. ECC.

È il primo dei ricostituenti, il maggior stimolante degli organi formatori del sangue.

La Trefusia Luigi d'Emilio *è preparata secondo i più rigorosi dettati della scienza moderna, col sangue arterioso di giovani e robusti animali bovini, osservando il massimo rispetto per le teorie batteriologiche - Memoria scientifica e documenti si inviano GRATIS.*

GUARISCE
Anemia
Rachitismo
Scrofola
Clorosi
Leucemia
Pellagra
e tutte in genere le debolezze e distrofie del tessuto sanguigno.

Innumerevoli guarigioni di casi disperati

attenti alle falsificazioni ed imitazioni

Napoli, R. Farmacia del Leone, Via Roma, 303, Farmacia Internazionale — In Udine presso le farmacie Angelo Fabris e Alessi, e in tutte le farmacie.

Udine 18[illegible]. — Tip. della *Patria del Friuli*.